



Alex Learns Italian — Book Club · Episode 13 / 56 · B1 · 07:44

Between Parent and Child

Between Parent and Child

OVERVIEW

Summary

L'amore da solo non basta. Serve un linguaggio abile e premuroso che protegga i sentimenti e guidi il comportamento: riconoscere emozioni, lodare lo sforzo, porre limiti e evitare minacce, ricatti e insulti.

Transcript

Between Parent and Child

Nessun genitore si sveglia con il piano di rovinare la giornata a un figlio. Molti si promettono una mattina serena, senza urla. La guerra ricomincia. L'immagine più tagliente di Ginott è semplice. Se un'ospite dimentica l'ombrello, glielo restituiamo e la chiamiamo per nome. Non le diciamo che è una testa di legno. Eppure con i nostri figli incolpiamo, umiliamo, minacciamo e facciamo prediche. La ferita spesso non è mancanza di amore, ma di abilità con le parole. Le parole, dice, sono come coltelli: possono ferire il cuore anche se le mani restano gentili.

Io sono Francesco di Alex Learns dot com. Oggi approfondiamo il libro Between Parent and Child di Haim Ginott.

Haim Ginott era psicologo clinico, terapeuta infantile e formatore per genitori. Prima aveva insegnato a scuola in Israele, poi aveva preso un dottorato al Teachers College della Columbia University. Aveva scritto bestseller tradotti in molte lingue, era apparso al Today show e scriveva rubriche per i genitori. È morto nel 1973 a cinquantuno anni. Sua moglie Alice ha detto più tardi che sperava diventasse un classico. La sua tesi era pratica: se un parlare premuroso aiuta i bambini in terapia, genitori e insegnanti ne hanno bisogno ogni giorno. Amore e buon senso non bastano: serve formazione, come a un chirurgo.

Il libro è una guida pratica nata dalla terapia e dai laboratori per genitori. I primi capitoli insegnano un codice di comunicazione e modi migliori per lodare e guidare. Segue un avviso contro minacce e ricatti, poi responsabilità, disciplina senza umiliazione e una giornata ordinaria da genitori. Ginott scrive anche di gelosia, ansia dei bambini e di come parlare di sesso con cura. Il finale raccoglie le lezioni: ascoltare con empatia, riconoscere i sentimenti, descrivere ciò che si vede e ci si aspetta, restare severi sugli atti dannosi ma aperti a ogni sentimento.

1. I bambini spesso parlano in codice, e i genitori devono sentire il sentimento sotto le parole. Andy, di dieci anni, ha chiesto quanti bambini venivano abbandonati a Harlem, poi in città, poi nel mondo. Suo padre, avvocato, ha prima dato i fatti. Poi ha visto la paura vera: Andy voleva assicurazione di non essere lasciato. Nancy, di cinque anni, ha detto che i disegni della scuola dell'infanzia erano brutti e ha chiesto chi aveva rotto un giocattolo. Chiedeva se un bambino che dipinge male o rompe le cose è al sicuro lì. Quando gli adulti rispondono alla preoccupazione nascosta, il bambino si rilassa e resta.

2. I sentimenti forti vanno accolti prima che il comportamento possa migliorare. Quando Eric ha perso un picnic per la pioggia, suo padre non ha detto di non aver fatto il tempo. Ha detto che Eric sembrava deluso e avrebbe voluto andare. La rabbia di Eric si è allentata, e lui è diventato collaborativo. La regola di Ginott è chiara: in mezzo a un'emozione forte, i bambini non possono prendere consigli o prediche. Hanno bisogno di sentirsi capiti. Riflettere il sentimento è un primo soccorso emotivo. Dire che i sentimenti sono sbagliati peggiora la tempesta.

3. Lodate il lavoro, non il carattere del bambino. La lode è come una medicina forte. Usata senza cura, crea ansia e invita al cattivo comportamento. Ivan, di sei anni, stava zitto in macchina, poi ha rovesciato un portacenere sui genitori subito dopo che la madre lo aveva chiamato bravo ragazzo. Più tardi ha spiegato desideri oscuri sul fratellino. La lode lo ha fatto sentire in colpa, così ha mostrato il suo «vero sé». La lode utile descrive sforzo e risultati: il giardino sembra pulito; hai lavorato sodo. Il bambino trae poi una conclusione sana su di sé. Etichette come «figlia meravigliosa» o «perfetta» possono sembrare false e accecanti.

4. Quando le cose vanno male, date guida, non un attacco al carattere. Se cade il succo, dite che è caduto il succo e

prendete una spugna. Non annunciate che il bambino rovina sempre tutto. Criticare la personalità apre una lotta. La guida nomina il problema e un passo successivo. Lo stesso vale per la rabbia. I genitori possono dire ciò che vedono, sentono e si aspettano, partendo da «io»: «Sono furioso. Le persone non sono per far male.» Si protegge la dignità di entrambi.

5. Minacce, ricatti e promesse pesanti si ritorcono spesso contro. Per un bambino, «se lo fai ancora una volta» suona come un invito a farlo ancora. Un avvertimento può diventare una sfida. I ricatti del tipo «se sei bravo, ti premio» possono insegnare a contrattare e a ricattare. Le promesse costruiscono speranze che la vita spesso spezza, e i bambini poi piangono: «Ma me l'avevi promesso!». Ginott preferisce un'azione chiara senza teatro: spostare la pistola verso un bersaglio, o toglierla, e dire la regola. «Le persone non sono per sparare.»

6. La responsabilità cresce da valori dentro il bambino, non solo da faccende forzate. Le faccende possono tenere in piedi una casa, ma le guerre su spazzatura e piatti non costruiscono automaticamente il carattere. Una responsabilità imposta dall'esterno può anche servire fini brutti; Ginott nota che bande e terroristi possono essere ferocemente «responsabili» verso la propria causa. Lui vuole responsabilità radicata in compassione, impegno e cura, trasmessa con il rispetto quotidiano, non solo con lavori.

7. Siate permissivi con i sentimenti e severi con gli atti dannosi. I bambini non possono scegliere cosa sentono. I pesci nuotano, gli uccelli volano e le persone sentono. Rabbia, invidia, paura e sentimenti misti sono ammessi. Picchiare, rompere e mettere in pericolo no. Margaret, di quattro anni, voleva tagliare la coda al gatto «per vedere cosa c'è dentro». Suo padre ha accettato la curiosità e ha bloccato l'atto: la coda resta; cerchiamo un'immagine. I limiti funzionano meglio chiari, brevi e impersonali: i piatti non sono per lanciaarli; i cuscini sì. Una punizione che umilia genera rabbia e vendetta, non un vero cambiamento.

8. Dite di no senza schiacciare il desiderio. Quando non potete dare un giocattolo, una serata fuori tardi o orecchini di diamante, concedete il desiderio a parole. «Come vorresti portarlo a casa.» «Come vorrei avere un paio in più da darti.» Il bambino sente ancora il no, ma sente anche comprensione. Questo ammorbidisce il risentimento. Ginott invita anche a dare scelte nelle piccole cose, perché la dipendenza non diventi ostilità continua. Anche pane tostato con marmellata o burro dice: i miei desideri contano.

Perché la pace del mattino continua a crollare? Non perché i genitori smettano di amare i figli, ma perché parlano ancora come se bastassero amore e buon senso. La risposta di Ginott torna a quell'ospite con l'ombrello. Trattate i sentimenti di un bambino con la stessa cura offerta a uno sconosciuto, poi guidate il comportamento con limiti chiari. Riconoscete ciò che sente e vede. Lodate lo sforzo, non un'etichetta da santo. Lasciate stare minacce e ricatti. Permettete ogni sentimento, vietate il danno. L'obiettivo non è un bambino quieto che obbedisce per paura, ma un mensch: una persona con compassione, impegno e coraggio, cresciuta con metodi umani giorno dopo giorno.

Audio, timed transcript, and companions online:

<https://alexlearns.com/italian/book-club/ginott-between-parent-and-child/>

© 2026 AlexLearns.com — free language podcasts for curious people.